



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

9 Ottobre 2013

### ARGOMENTI:

- Uisp e Anci: oggi "una scala al giorno" nell'ambito della Move Week
- Emergenza carceri: interviene Napolitano
- Bossi-Fini: già 15.000 firme per abrogarla
- Crisi economica: crollano i consumi delle famiglie
- La città va a pedali: crescono le vendite di bici
- Qatar 2022: Morire di Mondiali di calcio, senza diritti
- Giunta del Coni: parla Malagò
- Terzo settore: al via i social impact bond
- La polemica sul tifo: intelligente o becero?

## **VARIE: ANCI. "UNA SCALA AL GIORNO", COMUNI ADERISCONO A "MOVE WEEK"**



- ripetizione da rete politica - ROMA (ITALPRESS) - "Una scala al Giorno". Questo il titolo dell'iniziativa, promossa dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'adesione dell'ANCI, che si svolgera' domani. L'iniziativa si svolge nell'ambito della MOVE Week, la settimana dedicata allo sport e all'attivita' fisica. MOVE Week e' l'evento clou della campagna europea NowWeMove lanciata da ISCA - International Sport and Culture Association, organizzazione internazionale di promozione dello sport per tutti della quale l'Uisp e' capofila in Italia. "Domani - dichiara Roberto Pella, delegato ANCI allo sport e alle politiche giovanili - nei luoghi pubblici di molti Comuni, si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore. Sara' un modo per riscoprire il proprio corpo come mezzo di mobilita' e di autonomia. Come ANCI - aggiunge - abbiamo aderito con entusiasmo e auspichiamo che con lo stesso entusiasmo aderiscano ancora molti altri Comuni". "Con questa iniziativa - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - lanciamo un messaggio chiaro alle istituzioni europee ed internazionali: il movimento, la pratica sportiva e' benessere, qualita' della vita, e' inclusione sociale, integrazione e convivenza tra popoli e come tale va incentivato da politiche pubbliche specifiche". Per Filippo Fossati, presidente Isca Europe, "gli ascensori che si fermeranno negli uffici pubblici sono un segnale molto originale che parte dall'Italia e arriva in Europa. Chiediamo di cambiare lo spazio delle nostre citta' per permettere il passaggio sicuro di chi cammina, corre, va in bici. Ci vogliono leggi, risorse, buon senso". (ITALPRESS). sat/com 08-Ott-13 18:11 NNNN

## **ALUTE: DOMANI NEGLI UFFICI PUBBLICI SI VA A PIEDI, COMUNI ADERISCONO A 'MOVE WEEK' =**



Roma, 8 ott. - (Adnkronos) - "Una scala al Giorno". Questo il titolo dell'iniziativa, promossa dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'adesione dell'Anci, che si svolgera' domani. L'iniziativa si svolge nell'ambito della Move Week, la settimana dedicata allo sport e all'attivita' fisica. Move Week e' l'evento clou della campagna europea NowWeMove lanciata da Isca - International Sport and Culture Association, organizzazione internazionale di promozione dello sport per tutti della quale l'Uisp e' capofila in Italia. "Domani - dichiara Roberto Pella, delegato Anci allo sport e alle politiche giovanili - nei luoghi pubblici di molti Comuni, si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore. Sara' un modo per riscoprire il proprio corpo come mezzo di mobilita' e di autonomia". "Come Anci - aggiunge - abbiamo aderito con entusiasmo e auspichiamo che con lo stesso entusiasmo aderiscano ancora molti altri Comuni". "Con questa iniziativa - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - lanciamo un messaggio chiaro alle istituzioni europee ed internazionali: il movimento, la pratica sportiva e' benessere, qualita' della vita, e' inclusione sociale, integrazione e convivenza tra popoli e come tale va incentivato da politiche pubbliche specifiche". Filippo Fossati, presidente Isca Europe: "Gli ascensori che si fermeranno negli uffici pubblici sono un segnale molto originale che parte dall'Italia e arriva in Europa. Chiediamo di cambiare lo spazio delle nostre citta' per permettere il passaggio sicuro di chi cammina, corre, va in bici. Ci vogliono leggi, risorse, buon senso". (Rre/Zn/Adnkronos) 08-OTT-13 17:17 NNNN



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHAMA ROMA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

portale del Gruppo **Adnkronos**

Mercoledì 9 Ottobre 2013

seguidi su: newsletter:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

trova

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | **PROMETEO** | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS

RSORSE | WORLD IN PROGRESS | TENDENZE | CSR | IN PUBBLICO | NIPRATO | BEST PRACTICES | APPUNTAMENTI | NORIATRA | DALLA A ALLA Z | FOCUS | PROFESSORI | VIDEO | AUDIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

Sostenibilità > In Pubblico > Domani negli uffici pubblici si va a piedi, Comuni aderiscono a 'Move week'



"Una scala al Giorno"

## Domani negli uffici pubblici si va a piedi, Comuni aderiscono a 'Move week'



ultimo aggiornamento: 08 ottobre, ore 17:46

Si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore

condividi

Annunci Google

**Riconoscimento Invalidità**  
Scopri quello che Serve per la Richiesta di Invalidità Civile!  
[www.paginebianche.it/invalidita](http://www.paginebianche.it/invalidita)

**Freddo e neve in arrivo**  
Previsioni a 15 giorni su 3bmeteo Previsioni più Precise. Visita Oral  
[www.3bMeteo.com](http://www.3bMeteo.com)

**Kate Middleton**  
Guarda Tutte le Foto del Matrimonio di William e Kate. Scoprite Oral  
[meg.sky.it/WilliamKate](http://meg.sky.it/WilliamKate)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Mi piace Tweet

Roma, 8 ott. - (Adnkronos) - "Una scala al Giorno". Questo il titolo dell'iniziativa, promossa dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'adesione dell'Anci, che si svolgerà domani. L'iniziativa si svolge nell'ambito della Move Week, la settimana dedicata allo sport e all'attività fisica. Move Week è l'evento clou della campagna europea NowWeMove lanciata da Isca - International Sport and Culture Association, organizzazione internazionale di promozione dello sport per tutti della quale l'Uisp è capofila in Italia.

### Il Fotovoltaico adesso costa meno...



Ma metterlo a casa conviene? ecco le 3 novità da sapere

"Domani - dichiara Roberto Peila, delegato Anci allo sport e alle politiche giovanili - nei luoghi pubblici di molti Comuni, si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore. Sarà un modo per riscoprire il proprio corpo come mezzo di mobilità e di autonomia".  
"Come Anci - aggiunge - abbiamo aderito con entusiasmo e auspichiamo che con lo stesso entusiasmo aderiscano ancora molti altri Comuni".

"Con questa iniziativa - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - lanciamo un messaggio chiaro alle istituzioni europee ed internazionali: il movimento, la pratica sportiva è benessere, qualità della vita, è inclusione sociale, integrazione e convivenza tra popoli e come tale va incentivato da politiche pubbliche specifiche". Filippo Fossati, presidente Isca Europe: "Gli ascensori che si fermeranno negli uffici pubblici sono un segnale molto originale che parte dall'Italia e arriva in Europa. Chiediamo

di cambiare lo spazio delle nostre città per permettere il passaggio sicuro di chi cammina, corre, va in bici. Ci vogliono leggi, risorse, buon senso".



11 ore fa | di Redazione Benessere



## [BEAUTY / BENESSERE] Tutti a piedi con Move Week, la settimana del movimento (e della salute)

L'iniziativa, promossa dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti-, con l'adesione dell'ANCI, inizia il 9 ottobre e intende promuovere l'attività fisica con lo scopo di migliorare la qualità della vita

COMMENTA

Una scala al Giorno: questo il titolo dell'iniziativa, promossa dalla Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), con l'adesione dell'ANCI, che avrà luogo oggi 9 ottobre. L'iniziativa rientra nell'ambito della MOVE Week, ovvero la settimana dedicata allo sport e all'attività fisica. Roberto Pella, delegato ANCI allo sport e alle politiche giovanili, ci spiega che «il 9 ottobre, nei luoghi pubblici di molti Comuni, si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore. Sarà un modo per riscoprire il proprio corpo come mezzo di mobilità e di autonomia».

MOVE Week è l'evento portante della campagna europea NowWeMove lanciata da ISCA - International Sport and Culture Association - organizzazione internazionale di promozione dello sport per tutti della quale l'Uisp è capofila in Italia. «Con questa iniziativa - afferma Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - lanciamo un messaggio chiaro alle istituzioni europee ed internazionali: il movimento, la pratica sportiva è benessere e qualità della vita, è inclusione sociale,

convivenza tra popoli e come tale va incentivato nelle politiche specifiche». Filippo Fossati,

VANITY RADIO

in association with AVEDA

Europe, prosegue spiegando che «Gli ascensori, negli uffici pubblici, sono un segnale molto



originale che parte dall'Italia e arriva in Europa. Chiediamo di cambiare lo spazio delle nostre città per permettere il passaggio sicuro di chi cammina, corre, va in bici. Ci vogliono leggi, oltre che risorse e una buona dose di buon senso".

09/10/2013 11.43

Sostenibilita

## **Domani negli uffici pubblici si va a piedi, Comuni aderiscono a 'Move week'**

### **“Una scala al Giorno”**

08/10/2013



Si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore

Roma, 8 ott. - (Adnkronos) - “Una scala al Giorno”. Questo il titolo dell’iniziativa, promossa dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con l’adesione dell’Anci, che si svolgerà domani. L’iniziativa si svolge nell’ambito della Move Week, la settimana dedicata allo sport e all’attività fisica. Move Week è l’evento clou della campagna europea NowWeMove lanciata da Isca - International Sport and Culture Association, organizzazione internazionale di promozione dello sport per tutti della quale l’Uisp è capofila in Italia.

“Domani - dichiara Roberto Pella, delegato Anci allo sport e alle politiche giovanili - nei luoghi pubblici di molti Comuni, si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore. Sarà un modo per riscoprire il proprio corpo come mezzo di mobilità e di autonomia”. “Come Anci – aggiunge – abbiamo aderito con entusiasmo e auspichiamo che con lo stesso entusiasmo aderiscano ancora molti altri Comuni”.

“Con questa iniziativa – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - lanciamo un messaggio chiaro alle istituzioni europee ed internazionali: il movimento, la pratica sportiva è benessere, qualità della vita, è inclusione sociale, integrazione e convivenza tra popoli e come tale va incentivato da politiche pubbliche specifiche”. Filippo Fossati, presidente Isca Europe: “Gli ascensori che si fermeranno negli uffici pubblici sono un segnale molto originale che parte dall’Italia e arriva in Europa. Chiediamo di cambiare lo spazio delle nostre città per permettere il passaggio sicuro di chi cammina, corre, va in bici. Ci vogliono leggi, risorse, buon senso”.

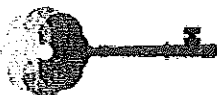


ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT

SOSTIENI LA NOSTRA INFORMAZIONE. **acquista le nuove t-shirt.**



Cerca con ricerca personalizzata



IL PRESENTE NON HA UNA SOLA CHIAVE DI LETTURA  
**ALTERNATIVASOSTENIBILE.IT**  
Mercoledì, 9 ottobre 2013 - Ore 11:37



9 Ottobre 2013 - 07:18

NOTIZIE - Letto: 128 volte

## Move Week, Settimana europea per la salute e il movimento

**ANCI-Uisp:** oggi negli uffici pubblici si va a piedi. "Una scala al Giorno", questo il titolo dell'iniziativa, promossa dalla Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, con l'adesione dell'ANCI, che si svolge oggi, 9 ottobre. L'iniziativa si svolge nell'ambito della MOVE Week, la settimana dedicata allo sport e all'attività fisica

13 4 2

Mi piace 3 Condividi

Tweet 7

Share 1

MOVE Week è l'evento clou della campagna europea NowWeMove lanciata da ISCA - International Sport and Culture Association, organizzazione internazionale di promozione dello sport per tutti della quale l'Uisp è capofila in Italia.



*"Oggi - dichiara Roberto Pella, delegato ANCI allo sport e alle politiche giovanili - nei luoghi pubblici di molti Comuni, si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore. Sarà un modo per riscoprire il proprio corpo come mezzo di mobilità e di autonomia".*  
*"Come ANCI - aggiunge - abbiamo aderito con entusiasmo e auspichiamo che con lo stesso entusiasmo aderiscano ancora molti altri Comuni".*

### Chi mette il Fotovoltaico a casa sbaglia o fa un affare? leggi queste 3 novità

*"Con questa iniziativa - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - lanciamo un messaggio chiaro alle istituzioni europee ed internazionali: il movimento, la pratica sportiva e benessere, qualità della vita, e inclusione sociale, integrazione e convivenza tra popoli e come tale va incentivato da politiche pubbliche specifiche".* Filippo Fossati, presidente Isca Europe: *"Gli ascensori che si fermeranno negli uffici pubblici sono un segnale molto originale che parte dall'Italia e arriva in Europa. Chiediano di cambiare lo spazio delle nostre città per permettere il passaggio sicuro di chi cammina, corre, va in bici. Ci vogliono leggi, risorse, buon senso".*

di Andrea Pietrarota

## **“Move week”, settimana europea per la salute e il movimento. Tutti a piedi per le vie delle città**

ROMA – Decide di comuni italiani aderiscono a “Move week”, settimana europea per la salute e il movimento. Domani 9 ottobre, si recheranno negli uffici pubblici a piedi per un’iniziativa promossa dalla “Uisp-Unione Italiana Sport per tutti”, con l’adesione dell’Anci.

Move Week è l’evento clou della campagna europea NowWeMove lanciata da Isca – International Sport and Culture Association, organizzazione internazionale di promozione dello sport per tutti della quale l’Uisp è capofila in Italia. “Domani – dichiara Roberto Pella, delegato Anci allo sport e alle politiche giovanili – nei luoghi pubblici di molti Comuni, si useranno le scale e non gli ascensori, che verranno fermati per alcune ore. Sara’ un modo per riscoprire il proprio corpo come mezzo di mobilità e di autonomia”.

“Come Anci – aggiunge – abbiamo aderito con entusiasmo e auspichiamo che con lo stesso entusiasmo aderiscano ancora molti altri Comuni”. “Con questa iniziativa – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – lanciamo un messaggio chiaro alle istituzioni europee ed internazionali: il movimento, la pratica sportiva è benessere, qualità della vita, è inclusione sociale, integrazione e convivenza tra popoli e come tale va incentivato da politiche pubbliche specifiche”. Filippo Fossati, presidente Isca Europe dichiara: “Gli ascensori che si fermeranno negli uffici pubblici sono un segnale molto originale che parte dall’Italia e arriva in Europa. Chiediamo di cambiare lo spazio delle nostre città per permettere il passaggio sicuro di chi cammina, corre, va in bici. Ci vogliono leggi, risorse, buon senso”.

Mercoledì 09 Ottobre 2013

# La Provincia

di Cremona.it

Crema | OglioPo

cerca

CERCA



HOME

CREMONA

ECONOMIA

SPORT

TEMPERIBERO

MEDAGLIA D'ORO

SANNUNGI



IMMOBILI



MOTORI

ISTITUTO RENATO CARTESIO

40 ANNI D'ESPERIENZA RECUPERO ANNI SCOLASTICI per tutti gli indirizzi - CREMA

## CREMONA

A CREMONA DAL 7 AL 13

# Attività fisica e benessere, tutto pronto per Move Week

Presentato il grande evento europeo di sport per tutti



La presentazione del Move Week 2013

CREMONA - Presentate in Sala Eventi di SpazioComune le iniziative cremonesi del Move Week 2013. Move Week è il grande evento europeo di sport per tutti, organizzato da ISCA - International Sport and Culture Association ed è l'evento di punta della campagna NowWeMove, il cui obiettivo è combattere la sedentarietà e rendere "100 milioni di cittadini europei in più attivi entro il 2020". Il presidente dell'Uisp di Cremona, Goffredo Iacchetti, ha evidenziato che quest'anno saranno oltre 140 le città aderenti all'iniziativa e oltre mille in Europa. Il Consigliere comunale con delega allo sport, Marcello Ventura si è complimentato per l'iniziativa, che rientra a pieno titolo nel programma di Cremona città europea dello Sport 2013, centrando in particolare uno degli aspetti che hanno contrassegnato l'attribuzione del titolo alla nostra città, lo sport alla portata di tutti, oltre che essere una manifestazione a livello europeo. Anche la dirigente dell'Economato Tania Secchi ha voluto accentuare l'importanza di queste manifestazioni e ricordato che anche altre città europee stanno guardando a quanto sta facendo Cremona durante quest'anno. Claudio Ardigò del Duathlon Triathlon Cremona organizzatore della prima iniziativa in programma giovedì 10 ottobre, 10.000 passi di salute & cultura, ha evidenziato l'importanza di unire lo sport, il movimento alla cultura. Piercarlo Bortolotti della FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) e Stefano Bonazzoli dell'associazione Propulsione Umana hanno illustrato l'iniziativa rivolta ai giovani studenti, sabato 10 ottobre, alle ore 16,00 alla pista di pattinaggio, tesa a ricordare l'importanza di viaggiare sicuri in bicicletta ed il rispetto delle regole. Elena Cacciatori dell'A.S.D. Vitien, organizzatrice della terza giornata del Move Week, domenica 12 ottobre, alle ore 10,00 in piazza Roma con Zumba in piazza, una lezione collettiva gratuita di fitness-danza, per far muovere tutti quanti vorranno farsi travolgere dalla musica.

Il 71 % degli italiani sono attivi fisicamente di rado o non lo sono mai.

benefici dell'essere attivi. L'inattività fisica e per la salute pubblica una minaccia maggiore del fumo. Più della metà della popolazione italiana non pratica mai, o quasi mai, sport o attività fisica, come dimostra lo studio europeo di Eurobarometro. Tutto ciò rappresenta una seria minaccia alla salute pubblica in Italia. Quando si guarda ai nostri vicini del Nord, Danimarca e Svezia ad esempio, il quadro è drasticamente diverso: due svedesi e danesi su tre sono attivi regolarmente. Da lunedì 7 a domenica 13 ottobre 2013 ci saranno numerose opportunità per gli italiani che desiderano uno stile di vita più attivo e salutare. La MOVE Week offre più di 60 eventi gratuiti in tutta Italia. Chiunque avrà l'opportunità di partecipare e di essere attivo insieme ad altre migliaia di partecipanti. MOVE Week è parte della campagna europea NowWeMove, con oltre 450 eventi in 30 nazioni. La vision della campagna, il suo obiettivo, è di raggiungere i 100 milioni di cittadini europei in più fisicamente attivi entro il 2020. "MOVE Week è la celebrazione di uno stile di vita attivo, dello sport e dell'attività fisica. Cittadini da Sud, Nord, Est ed Ovest saranno connessi e parte di un unico evento europeo. Assieme ai MOVE Agents volontari e grazie alle molteplici collaborazioni tra settori diversi createsi a livello locale, daremo a milioni di cittadini europei l'opportunità di cominciare a vivere uno stile di vita nuovo, attivo", dice Mogens Kirkeby, Presidente di ISCA - International Sport and Culture Association, l'organizzazione che ha lanciato e promosso MOVE Week.

ISCA promuove MOVE Week insieme alla Federazione dei Ciclisti Europei (ECF), una partnership strategica per dare maggior voce ai benefici dell'attività fisica. Oltre 50 MOVE Agents italiani stanno coordinando gli eventi, che coprono un'ampia gamma di attività. La campagna mira ad avere un impatto di lunga durata e a dare a tutti gli europei gli strumenti per uno stile di vita più sano e più felice. La campagna in Italia è coordinata da UISP

– Unione Italiana Sport Per tutti, con il patrocinio

di ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani e AUSER Nazionale  
www.nowwemove.com.



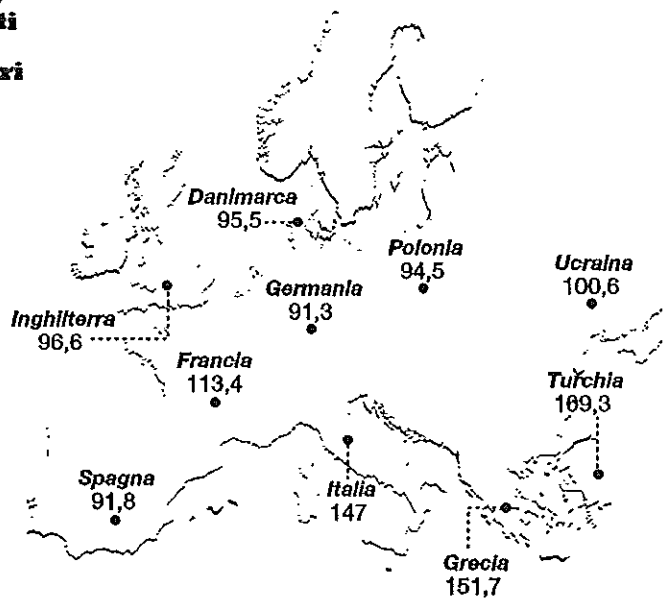
# Carceri, interviene Napolitano

## “Emergenza drammatica valutare amnistia e indulto”

*I grillini lo attaccano. La replica: ve ne fregate del Paese*

### Il rapporto tra detenuti e posti nei penitenziari

Anno 2011, dati in %



Dati del Consiglio d'Europa sull'indice di sovrappienezza carceraria nei principali paesi europei

### Le punizioni



#### POPOLAZIONE

L'indulto avrebbe l'immediato effetto di ridurre in misura considerevole la popolazione carceraria



#### REATI MINORI

L'amnistia consentirebbe di definire subito numerosi procedimenti per fatti "bagatellari"

### SILVIO BUZZANCA

ROMA — Giorgio Napolitano ha inviato alle Camere dodici pagine per porre al centro del dibattito pubblico «la drammatica questione carceraria» e tutte le implicazioni morali, politiche e giuridiche che ne derivano. Dodici pagine per invitare il Parlamento a cercare soluzioni al sovrappienezza delle celle.

Il presidente della Repubblica invoca «metodi straordinari» e chiede ai parlamentari di pensare all'amnistia e all'indulto. Li invita a depenalizzare molti reati, a estendere la messa in prova, a usare di più gli arresti domiciliari, a rivedere le

leggi sulla recidiva. Li sprona a modificare le norme sulla custodia cautelata in carcere.

Napolitano chiede ancora di costruire altre carceri e di stringere accordi con gli altri Stati per fare scontare la pena nei paesi di origine ai condannati stranieri. Un messaggio che si conclude con l'invito a riflettere ed evitare «ingiustificabili distorsioni e omissioni della politica carceraria e della politica per la giustizia».

**Il Colle sottolinea "l'umiliazione" per l'Italia. "La politica ora non distorca il mio appello"**



L'appello riscuote consensi generali. Salvo quelli dei grillini. «È il primo passo verso l'amnistia a Berlusconi», accusa Riccardo Nuti. Il presidente replica seccamente da Cracovia: «Coloro i quali pongono la questione in questi termini vuol dire che sanno pensare a una sola cosa; hanno un pensiero fisso e se ne fregano degli altri problemi del Paese e della gente».

I provvedimenti evocati, spiega Napolitano nel suo messaggio, devono servire a «porre fine, senza indugio, a uno stato di cose» «che pone il nostro paese in una condizione che ho già definito umiliante sul piano internazionale». Il capo dello Stato usa quindi lo strumento del messaggio alle Camere per «spronare» il mondo politico ad intervenire. Spiega di non averlo mai fatto prima vista «la non felice esperienza» delle iniziative dei suoi predecessori.

Ma adesso serve decidere e bisogna farlo in fretta perché sul nostro Paese pesa una condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo che ci chiede di porre fine «in maniera strutturale all'incredibile sovraffollamento carcerario entro il 28 maggio del 2014».

Napolitano definisce questa sentenza un atto di «eccezionale rilievo». Al quale bisogna dare risposte. Anche perché la sentenza è pilota, e molte altre ne arriveranno con un costo per le casse dello Stato non indifferente. Ma il presidente ricorda anche altro. Per esempio la Corte dei Conti dice che «il sovraffollamento carcerario incide in modo assai negativo sulla possibilità di assicurare effettivi percorsi individualizzati volti al reinserimento sociale dei detenuti». Così, spiega Napolitano, «viene ad essere frustrato il principio della finalità rieducativa della pena», previsto dall'articolo 27 della Costituzione.

Ancora, fa notare il capo dello Stato, pende davanti alla Consulta un giudizio di legittimità dell'articolo 147 del Codice penale. Quello che stabilisce i casi di rinvio facoltativo dell'esecuzione della pena. E i giudici potrebbero seguire l'esempio di altre Corti straniere e stabilire il principio rivoluzionario che, viste le condizioni delle carceri, il condannato inizi ad espriare la pena solo quando si

libera un posto.

Dunque conclude Napolitano, «la stringente necessità di cambiare profondamente la condizione delle carceri in Italia costituisce non solo un imperativo giuridico e politico, bensì in pari tempo un imperativo morale». Infine, scrive il capo dello Stato, le misure proposte vanno accompagnate da una riflessione generale sulla riforma della giustizia italiana. Magari - conclude Napolitano - partendo dalla relazione sulla giustizia presentata dai saggi.

# “Abrogate la Bossi-Fini”, già 15 mila firme ci sono anche Camusso, Fo e Cacciari

## Boom di sottoscrizioni all'appello lanciato da Repubblica

**ENRICO BELLAVIA**

ROMA — Migranti e profughi, sopravvissuti alle stragi nel Mediterraneo, mai più criminali per legge. Sono quindicimila in poche ore le adesioni alla petizione di *Repubblica* che chiede l'abrogazione immediata della Bossi-Fini. L'appello lanciato da Stefano Rodotà, raccoglie subito il sì della Cgil e di Sel. Simobilita il mondo della cultura e del volontariato. Sottoscrivono il Nobel Dario Fo, il filosofo Massimo Cacciari, il papà del commissario Montalbano, Andrea Camilleri e Gino Strada, fondatore di Emergency. Fa sentire la propria voce anche la Chiesa con la firma del vescovo di Mazara del Vallo, Domenico Mogavero.

«La legge Bossi-Fini, come il reato di clandestinità—dice il leader della Cgil Susanna Camusso— sono razzismo trasposto in termini legislativi, sono l'idea che l'altro, il diverso da te, non sia una persona da accogliere, una cultura da comprendere, un mondo da scoprire, ma un nemico da respingere o incarcerare, un corpo pericoloso e dannoso da allontanare». Camusso insiste per «il riconoscimento dello ius soli assieme alle tutele per i lavoratori migranti e a una nuova legislazione di accoglienza».

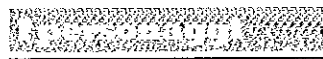
«Sono contro la Bossi-Fini — spiega Dario Fo — e anche contro Bossi e contro Fini che hanno fatto un regolamento senza conoscere la realtà e i problemi dei migranti. Grazie ai migranti lo Stato italiano incassa 13 miliardi di euro». Un gettito spesso senza contropartita, nota il premio Nobel. «Pagano qui le tasse, poi magari decidono di cambiare Paese per trovare più possibilità di lavoro e perdono tutto. E lo Stato che fa? Li ripaga accusandoli del reato di immigrazione clandestina, anche quando sono morti per arrivare da noi».

Per Fo sono i cosiddetti centri di accoglienza a rappresentare l'immagine più vivida della crimina-

lizzazione di chi arriva. «Io prenderei i firmatari della legge e li manderei in un centro di accoglienza per vedere come sono costretti a vivere questi uomini, donne e bambini. E ce li lascerei dentro».

Firmano l'appello l'ex leader Cgil e parlamentare europeo, Sergio Cofferati, il presidente di Idv, Antonio Di Pietro.

Fanno arrivare la loro adesione i premi Strega Paolo Giordano, Melania Mazzucco e Margaret Mazzantini. E i registi Paolo Sorrentino, Roberto Andò — «Eliminando questa legge si ripristina anche in Italia il senso di una civiltà vera: accogliere il fratello. Abolirla lo considero un atto riparatorio» — e Cristina Comencini: «Una legge che induce a denunciare invece che ad accogliere in modo dignitoso chi fugge dalla guerra e dalla disperazione non è degna del nostro Paese». L'attore e regista Alessandro Gassman, impegnato con Amnesty definisce la Bossi-Fini «una vergogna». «È tempo—aggiunge—chesi approvilo ius soli: a prescindere dalla nazionalità, chiunque nasca nel nostro Paese e paga le tasse deve avere la nazionalità italiana. Anche se oggi come oggi, visto quello che succede, avere la nazionalità italiana non è un bel regalo. Tra un po' ce la tireranno dietro».



**SUSANNA CAMUSSO**  
Il segretario generale della Cgil ha scritto che la Bossi-Fini ha rappresentato per molti un "ritorno della schiavitù"



**DARIO FO**  
Il Nobel per la letteratura ha detto che Bossi e Fini hanno scritto le norme senza conoscere la realtà



**DOMENICO MOGAVERO**  
Anche la Chiesa ha fatto sentire la propria voce: significativa la firma del vescovo di Mazara del Vallo



**PAOLO SORRENTINO**  
Il regista de "La grande bellezza" è stato uno dei primi a firmare per l'abolizione della legge Bossi-Fini

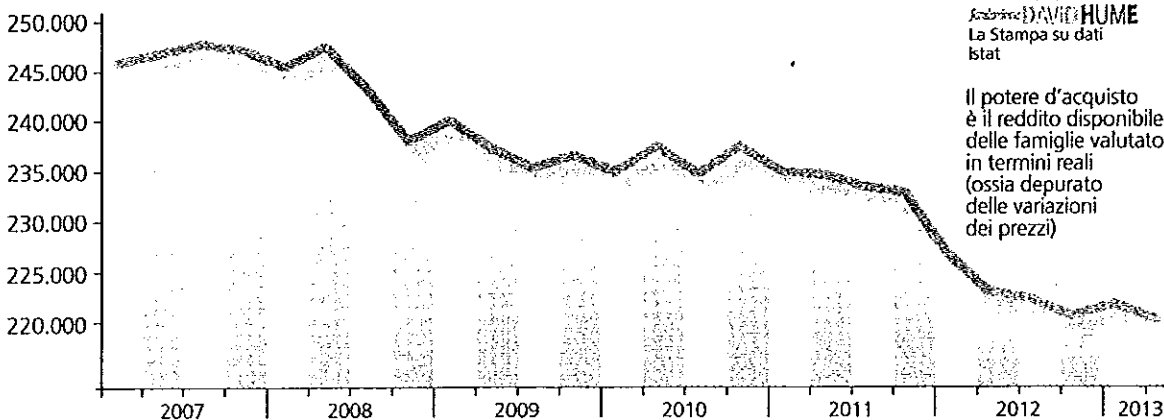
«Cancellare subito»



## Potere d'acquisto delle famiglie italiane

(Andamento in milioni di euro e variazione tendenziale)

Centimetri-LA STAMPA



# Meno soldi, meno consumi Crolla la spesa delle famiglie

## Allarme Istat: in sei mesi il potere d'acquisto è sceso dell'1,7%

FRANCESCO SPINI  
MILANO

**I**l portafoglio delle famiglie italiane è sempre più leggero: brutte notizie per i consumi e brutte notizie per la ripresa. Mentre nei Palazzi romani si dibatte sulle risorse da destinare al taglio del cuneo fiscale per dare più soldi ai lavoratori in busta paga e per rendere le imprese più competitive, l'Istat manda segnali d'allarme. Nei primi sei mesi dell'anno il potere d'acquisto delle famiglie italiane, che include gli effetti dell'inflazione sul reddito disponibile, è diminuito dell'1,7% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Nel secondo trimestre, con un reddito disponibile che scende dello 0,6%, il potere d'acquisto cala dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% nei confronti dello stesso periodo 2012. Questo spiega altri fenomeni, a cominciare dalla dinamica della spesa delle famiglie per i consumi. Tra marzo e giugno - avverte l'Istituto nazionale di statistica - è calata dello 0,3% rispetto al primo trimestre e dell'1,8% sul secondo trimestre dell'anno precedente. Piccola consolazione: cresce, seppure di poco, la propensione al risparmio rispetto a un anno fa (+1,7%), ma cala sui primi tre mesi (-0,2%). Insomma la crisi non molla la presa. Lo conferma anche l'analisi svolta dal capo economista di Nomisma relativi ai numeri statistici. «Tenendo conto della dinamica della popolazione - afferma Sergio De Nardis

- il potere d'acquisto in termini pro capite è ora sotto i livelli del 1990 e la spesa per consumi per abitante sotto quelli del 1997. I dati del secondo trimestre aggiornano la contabilità dell'arretramento subito dal benessere delle famiglie italiane negli ultimi anni». Quella che De Nardis definisce una «precipitazione» che si è sviluppata nel giro di 6 anni è avvenuta «in modo molto disuguale, come testimonia l'aumento degli indici di disuguaglianza e delle famiglie in condizioni di povertà». La strada per il recupero dei livelli di benessere di qualche anno fa «non potrà che essere lunga e accidentata». I consumatori del Codacons, provano a tradurre in cifre il calo del potere d'acquisto. La definiscono una stangata «invisibile» e «impietosa» per le famiglie.

«È come se una famiglia di 3 persone - spiega l'associazione - in appena 6 mesi, avesse avuto una perdita equivalente a 594 euro (489 una famiglia di 2 componenti, 654 una di 4)». A questi dati, si aggiunge la perdita del potere d'acquisto relativa al 2012, pari al 4,7%: «In un anno e mezzo - evidenzia il Codacons - è come se una famiglia di 3 persone avesse avuto una tassa invisibile pari a 2.236 euro».

In un contesto come questo, in cui la pressione fiscale vola al 43,8% (sempre nel secondo trimestre), è assai arduo immaginare una ripresa dei consumi delle famiglie, dopo il crollo di oltre il 4%

«È come se un nucleo di tre persone avesse avuto una perdita di 594 euro»

registrato nel 2012. A seguito della perdita di potere d'acquisto, secondo un'analisi di Coldiretti, il 57% degli italiani è stato costretto per risparmiare a scegliere a prodotti più economici nel largo consumo, il 68 per cento dei consumatori ha tagliato sull'abbigliamento e il 43 per cento usa meno l'auto. Il taglio complessivo dei consumi alimentari, già ai minimi degli ultimi 20 anni, in questo 2013, sarebbe, secondo l'organizzazione di imprenditori agricoli, pari al 4%. Anche la Cia - Confederazione italiana agricoltori sottolinea «la feroce spendig review» in atto tra le mura domestiche, col 62% delle famiglie che «riduce le quantità di cibo acquistate». E l'aumento dell'Iva al 22% «non fa che rendere tutto ancora più difficile».



# La città va a pedali

*Vendite di biciclette in crescita, soprattutto a Milano e Roma  
Il motivo? Il risparmio e la voglia di cambiare stile di vita*

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

## SPORT VARI

**15%**

A Roma la vendita delle biciclette è aumentata del 10% nel mese di settembre e del 15% rispetto all'intero 2012. Sono dati forniti dalla Confcommercio della Capitale, le bici più vendute sono quelle pieghevoli

**4 km**

Graziano Delrio, ministro per gli Affari Regionali e le autonomie locali, ha affermato: «Ho dimostrato a Reggio Emilia che la bicicletta è il mezzo più veloce in centro città entro un percorso di quattro chilometri»

**1000**

Un po' di confronti: a Berlino ci sono attualmente 1000 chilometri di piste ciclabili; ad Hannover 600; a Parigi 500; a Modena 190; Roma 110 ma molte in pessime condizioni, a Verona 90, a Firenze 60

Servizi di Nando Aruffo

ROMA - Cominciamo dai numeri, che dicono sempre la verità e che - salvo i risultati elettorali - non si prestano a interpretazioni. La Confcommercio di Roma ha diffuso un dato interessante: la vendita delle biciclette nella Capitale è aumentata del 10% nel mese di settembre e del 15% rispetto all'intero 2012. Il dato segue il numero più clamoroso delle biciclette vendute l'anno scorso: 200.000 pezzi più dell'anno precedente, il 2011. In breve: la crisi c'è ma non per le biciclette. O meglio: c'è per le biciclette da corsa, che sono quelle che costano di più. I venditori segnalano diverse motivazioni con differenza di vedute tra chi sta in centro e chi in periferia, però tutti concordano su un punto: le bici hanno sorpassato le auto, sia perché si vendono meno auto, sia perché le biciclette hanno un costo di esercizio di gran lunga inferiore a quello delle auto, non pagano né bollo né assicurazione, non bisogna comprare la benzina e non pagano il parcheggio. Escluse le grandi città, in Italia il fenomeno bicicletta non può vantare numeri considerevoli: cala il mercato di alta gamma, tiene quello delle bici "da passeggio", sale quello delle bici pieghevoli, si fa spazio la bicicletta elettrica. Su tutto, però, resta un problema fondamentale: le strade italiane e la mentalità dell'automobilista italiano non riescono a convivere con l'utente della bicicletta, eppure non dovrebbero essere conflittuali: il ciclista della domenica è, in genere, colui che usa l'auto per lavoro dal lunedì al venerdì. Ma se in città aumenta la vendita delle bici, vuol dire che qualcosa si muove. Dai Italia, pedala che ce la puoi fare.

**Qatar 2022/ CONDIZIONI SHOCK PER I LAVORATORI STRANIERI**

# Morire di Mondiali, senza diritti Il potere del calcio se ne infischia

Michele Giorgio

**I** morti quotidiani nei cantieri degli stadi in Qatar non lo turbano. Sepp Blatter non toma indietro. «I Campionati del Mondo del 2022 si giocheranno in Qatar, non c'è alcun dubbio», ha messo in chiaro nei giorni scorsi. L'unico «dubbio» il presidente della Federcalcio mondiale sembra averlo rispetto al clima: si giocherà d'estate con le temperature elevatissime che si registrano nel Golfo in quel periodo? O d'inverno e, in quel caso, in quale mese? Il Comitato esecutivo della Fifa, riunitosi a Zurigo il 4 ottobre, non l'ha deciso. Se ne parlerà dopo i Mondiali in Brasile. Nel frattempo la mattanza e lo sfruttamento di lavoratori stranieri prosegue, per dotare il piccolo ma ricco regno qatariota delle infrastrutture necessarie per ospitare il torneo che sarà seguito da centinaia di milioni di persone in tutto il mondo.

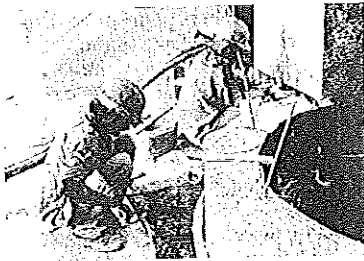
L'ex emiro Hamad bin Khalifa Al Thani e il figlio Tamin al quale ha ceduto lo scettro qualche mese fa, hanno puntato molto del loro potere e della loro influenza per ottenere i primi Mondiali "arabi". Un'operazione di eccezionale portata, sportiva, politica ed economica che si aggiunge alla diplomazia spregiudicata (e talvolta spietata) che svolge questo staterello del Golfo ricco di gas che confina a sud con l'Arabia Saudita. È in ricostruzione l'intero regno, a tempi di record. Nonostante questa corsa si stia dimostrando folle per la vita di chi spesso è costretto a lavorare in condizioni disumane.

Il quotidiano britannico *Guardian* qualche giorno fa ha riferito della morte di 44 morti lavoratori nepalesi - tra lo scorso 4 giugno e l'8 agosto - in gran parte per infarto (caldo insopportabile e ritmi insostenibili) o per gravi incidenti sul lavoro. L'ambasciata indiana a Doha ha quindi reso noto che ad agosto ci sono stati decessi quotidiani tra i suoi cittadini impiegati come manovali sui cantieri degli stadi. Lavoratori che, come tutti gli altri manovali stranieri presenti nel regno (quasi tutti dal sud-est asiatico), guadagnano meno di 200 dollari al mese per dieci ore di lavoro, senza tutele, e che rappresentano l'85% della popolazione (i cittadini qatarioti sono appena 300 mila). Il vice presidente

del Comitato Esecutivo Fifa, il principe giordano Ali bin al-Hussein (fratello di re Abdallah), ha chiesto di controllare i lavori in corso per infrastrutture destinate al Mondiale in Qatar. «Non possiamo intervenire negli affari interni del Qatar ma la Coppa del Mondo non può essere innalzata sul sangue degli innocenti», ha protestato. Ma Blatter, timoroso di perdere la ricca torta di miliardi che mette sul ta-

vo la dinastia qatariota, ha scelto di ignorare morti e feriti e di andare avanti.

Miliardi su miliardi da spendere in nome del potere e del prestigio ai quali si contrappongono i magri salari dei lavoratori asiatici e persino i contratti dei calciatori stranieri ingaggiati dai club della Stars League, la Serie A del Qatar, e che non sempre sono rispettati. Rie-



cheggia ancora la denuncia del nazionale marocchino Abdessalam Ouadoo che nei mesi scorsi ha raccontato la sua esperienza, lasciato senza stipendio dai proprietari del suo team. «In Qatar penso che con i soldi si può comprare qualsiasi cosa: ville, automobili di lusso e anche gli esseri umani... Li gli esseri umani non sono rispettati. I lavoratori non sono rispettati. Un Paese che non rispetta tutto ciò non può organizzare i Mondiali del 2022».

La Fifa finge di non vedere e sentire. Eppure la Confederazione sindacale internazionale aveva subito rivelato le violazioni aperte dei diritti dei lavoratori, dal salario alla sicurezza. Inoltre le "riforme" annunciate dall'emiro non sono mai avvenute. «Il governo del Qatar deve assicurare che i suoi stadi per la Coppa del Mondo non saranno costruiti sugli abusi e lo sfruttamento dei lavoratori stranieri», ha dichiarato qualche mese fa Sarah Leah Whitson, ex direttrice di Hrw in Medio Oriente, illustrando un rapporto sulle enormi commissioni che i lavoratori asiatici pagano per lavorare, sulla confisca dei passaporti, sul potere che il Paese accorda ai datori di lavoro e sulla proibizione per i migranti di aderire ai sindacati e scioperare.

L'emiro del Qatar sostiene di aver nominato un team internazionale di avvocati per indagare sulle morti. Ma pochi credono alle sue buone intenzioni, mentre l'opinione pubblica qatariota è furiosa con i media stranieri accusati di voler sabotare il Mondiale 2022.

**Varie** LA GIUNTA

## Coni, finanziamento triennale Per Roma 2024 nessuna fretta

VALERIO PICCIONI

Niente «questua» annuale. Ma un finanziamento triennale che dia un po' di respiro a chi deve tagliare e cucire i bilanci dello sport italiano. Giovanni Malagò sposta più su l'asticella: non più il corpo a corpo per difendere i 411 milioni di euro del contributo annuale dello Stato, qualcosa di più. Ieri, dopo la Giunta Coni, lo ha chiarito in due riprese. Prima puntata: «Ho le più ampie garanzie degli interlocutori istituzionali». Punto secondo: «L'obiettivo è fare un discorso per il triennio». Da subito? «Sì». Insomma, Letta e Del Rio, il ministro vigilante che aveva confezionato sperticati complimenti al nuovo corso del Coni, non ci tradiranno. E chissà che la conferma non arrivi il 13 novembre, quando Letta sarà al consiglio nazionale del Coni, presenza «confermata» ieri da Malagò con una certa enfasi.

**Risorse da trovare** Il finanziamento triennale darebbe un po' di respiro in un momento difficile. La giunta del 30 ottobre dovrà scrivere parole definitive sul budget 2014. La



Giovanni Malagò, 54 anni ANSA

commissione che si occupa di definire nuovi parametri per l'assegnazione dei contributi alle federazioni, sta lavorando, ma le risorse sono quelle e si rischia di consumarsi in un continuo «vorrei ma non posso». Dice il presidente della Federschermata, Giorgio Scarso: «Quando uno è membro del governo del Coni, deve avere un approccio più... universale. Ma non posso restare sordo al richiamo del mio sport». Che è la scherma fabbrica di medaglie. «Prendete i nostri ragazzi. Spesso affrontano trasferte internazionali, da dove è impor-

tante rientrare già la domenica sera per non saltare la scuola. Avere quest'obbligo significa magari non poter comprare dei voli più economici».

**Altri fronti** Dunque siamo sempre lì: trovare le risorse. Malagò sta aprendo diversi fronti. Dopo il «tesoretto» sbloccato dal direttore generale di Coni Servizi, Michele Uva, i 4,6 milioni di euro della Fondazione Diritti Tv, il presidente del Coni ha proposto un piano unico per l'impiantistica sportiva nel meridione provando la strada dei fondi europei.

**Prudenza olimpica** Per tutto questo, Malagò è molto prudente sulla questione Giochi 2024. Non è in discussione l'orientamento pro Roma, uscito anche dalla giornata milanese del 3 ottobre. «Ma io non parto se non ho la certezza che le persone che hanno certi tipi di ruoli istituzionali siano concordi. Non voglio iniziare questa partita con un ulteriore onere addosso». Calma e realismo «Non c'è fretta. E' giusto che prima le città di Milano e Roma chiudano i loro bilanci». Cioè: non è il momento di accelerare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SERIE A

### La norma Da noi viene sanzionato anche l'insulto territoriale

#### La norma Uefa (art. 14 Codice di Disciplina)

«Qualsiasi persona (...) che insulta la dignità umana di una persona o di un gruppo di persone in qualsiasi modo, anche per motivi di colore della pelle, razza, religione, origine etnica, va incontro ad una sospensione della durata di almeno dieci partite o per un determinato periodo di tempo, o a qualsiasi altra sanzione adeguata».

#### La norma in Italia (art. 11 Codice Giustizia)

«Costituisce comportamento discriminatorio, sanzionabile quale illecito disciplinare, ogni condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione o insulto per motivi di razza, colore, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine territoriale o etnica, ovvero configuri propaganda ideologica vietata dalla legge o comunque inneggiante a comportamenti discriminatori».

## Malagò: Paradossale una discriminazione nella discriminazione

ROMA - Nuove parole, che aggiungono, che spiegano e che aiutano ad allargare il dibattito. Gli elementi a disposizione sono innumerevoli, come i pensieri: «Non possiamo fare una discriminazione nella discriminazione. Non si può fare un discorso su chi ha la pelle di un altro colore e un altro su chi viene da un'altra città o parte del paese. Sarebbe paradossale. Di conseguenza, ci si deve uniformare a precise disposizioni dell'organismo internazionale». Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in merito al dibattito sulla modifica della norma sulla discriminazione territoriale dopo il turno a porte chiuse inflitto al Milan. Aggiunge Malagò: «Posso capire umanamente lo sfogo da parte del presidente di turno che è penalizzato e punito per un'esigua minoranza - prosegue il numero uno dello sport italiano, a margine della Giunta del Coni - Io non vedo soluzione. Fifa e Uefa vanno verso questo diktat, l'unico modo che abbiamo è che il settore dello stadio interessato prenda provvedimenti nei confronti di chi penalizza la propria squadra».

**IMPIANTI SPORTIVI** - Malagò ha parlato anche di stadi: «Se si riesce a fare una legge sugli stadi saremmo tutti molto contenti. Vediamo se ci riescono dal basso, in alternativa il governo che ha sempre dimostrato dimostrato una grandissima sensibilità deve farsi carico del problema - prosegue - Se ci si arriva attraverso i canali più tradizionali, attraverso un lavoro dal basso delle Camere, ne sarei solo che felice ma qualche riflessione la voglio fare. Ne abbiamo parlato anche in Giunta, Carraro ha ricordato la passata esperienza in un legislatura che è durata cinque anni, e che è finita come è finita».



I profitti del non profit

# Uman lancia i social impact bond

Utilizzare la finanza sociale per costruire un'agenda innovativa basata su nuove forme di partnership tra pubblico e privato. È l'obiettivo della Uman Foundation (presieduta dall'ex ministro Giovanna Melandri) rilanciato in occasione del convegno organizzato ieri a Roma alla Luiss dal titolo *Inspiring change: la finanza sociale e le nuove povertà*. Obiettivo condiviso dal premier Letta che in un messaggio video ha ribadito la necessità «una finanza finalizzata a lavoro e sviluppo». Melandri ha descritto la fondazione come una «terra di mezzo tra profit e non profit», che non esclude il profitto, «ma lo considera strumento per realizzare finalità sociali», a cominciare dalla lotta «alla disoccupazione giovanile». Insomma una *venture philanthropy* dotata di strumenti operativi. Come gli *impact investment*, capaci di generare un impatto sociale e ambientale misurabile, garantendo il ritorno finanziario; e i *social impact bond*, strumenti per la raccolta di finanziamenti sociali, con remunerazione del capitale investito legata al raggiungimento del risultato. Si punta anche «lanciare in Italia una banca per gli investimenti sociali, come Big Society Capital nel Regno Unito». Positivi i feedback dei membri del governo presenti. A partire dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando che ha invocato più politica industriale e «un nuovo quadro di regole, che premi chi scommette sulla qualità e sull'ambiente». Il Guardasigilli Annamaria Cancellieri si è impegnato a mettere in agenda il *social impact bond*, che in Inghilterra ha dato buona prova di sé convogliando 5 milioni di sterline su un progetto di reinserimento socio-lavorativo di 3mila detenuti: «Nelle nostre carceri non lavora quasi nessuno. Non avrebbe senso un'amnistia senza una riforma di sistema».

Andrea Gagliardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TERZO SETTORE****Attività culturali, legge in Gazzetta**

È stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» 236 di ieri ed entra in vigore oggi la legge 112/13, «recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo». La legge - che converte con modificazione il Dl 91/13 - dispone, tra le altre cose, interventi urgenti per Pompei, apporta alcune modifiche al Codice dei beni culturali e autorizza spese per oltre 22 milioni. Per la copertura finanziaria aumenta anche, con decorrenza 1 gennaio 2014, l'aliquota dell'imposta di consumo sugli olii lubrificanti, le aliquote di accisa sulla birra, sui prodotti alcolici intermedi e sull'alcol etilico, nonché il prelievo fiscale sui "prodotti da fumo".



